Isab Lukoil, Schifani: “Il tempo stringe, Sicilia non perda asset strategico”

Il presidente della Regione, Renato Schifani, questa mattina, ha incontrato a Palazzo d’Orléans il direttore generale della Lukoil, Eugene Maniakhine, e il vice presidente Isab-Lukoil, Claudio Geraci.

«Conosciamo bene le problematiche legate alla vicenda Isab-Lukoil di Priolo e ho già avviato un’interlocuzione con il governo nazionale perché si possa avere un’attenzione particolare che consenta di arrivare in tempi brevi a una soluzione positiva per l’impianto siracusano e per le migliaia di lavoratori tra azienda e indotto che vi operano», ha detto al termine.

«Sappiamo che il tempo stringe e la Sicilia non può permettersi di perdere né un’azienda così strategica per l’energia né posti di lavoro – aggiunge Schifani – C’è in gioco la vita di mille dipendenti e di quasi 2mila lavoratori dell’indotto, ma considerata la rilevanza dell’impianto e la connessione tra imprese del tessuto produttivo locale non sfugge che a rischio ci sono almeno 10mila posti di lavoro. La mia attenzione sulla vicenda, che riguarda non soltanto una intera provincia ma anche tutta la nostra Regione, è massima e anche quella del governo nazionale», conclude il presidente Schifani.

Ex Province, il presidente Schifani annuncia disegno di legge per ripristinarle

“Uno dei primi atti del mio governo dovrà essere quello di trovare una soluzione legislativa che permetta di reintrodurre le vecchie Province e con elezione diretta”. Lo ha detto il presidente della Regione, Renato Schifani, durante la cerimonia di consegna delle lauree e di inaugurazione dell’anno accademico 2022/2023 della Facoltà di Medicina e Farmacia dell’Università rumena “Dunărea de Jos” din Galați a Enna.
“Non è un fattore squisitamente elettorale o campanilista, ma oggi mancano gli interlocutori per alcuni servizi di base. È necessaria una presenza istituzionale sul territorio più efficace, più capillare”, ha aggiunto. “Presenteremo un disegno di legge in questa direzione, e spero che su questo ci possa essere collaborazione anche con le opposizioni”.

Centrodestra a trazione FdI, primo vertice: “salvaguardare unità della coalizione”

Vertice del centrodestra siracusano nella sede provinciale di Fratelli d’Italia. Tra i temi affrontati, la coesione della coalizione, reduce dal successo elettorale; e l’appuntamento con le urne a Siracusa, nel 2023.
“È stata ribadita la necessità di salvaguardare l’unità del centrodestra, in grado di proporre soluzioni efficaci e

vincenti ai problemi della nostra provincia”, spiega una nota diffusa al termine dell’incontro. Un passaggio che prelude anche ad un chiarimento interno a FdI, dopo qualche fibrillazione del gruppo che fa capo a Salvo Castagnino.
Le varie anime del centrodestra presenti al vertice – tra questa anche FI e Prima l’Itala – hanno convenuto di dare vita ad un tavolo tecnico-politico “per approntare il programma elettorale per il Comune capoluogo, partendo da tavoli tecnici tematici su singoli aspetti della città”.
Preoccupazioni sono state espresse circa quelle che vengono definite “irregolarità” nelle “operazioni di spoglio perpetrate nelle ultime consultazioni elettorali senza soluzione di continuità rispetto a quelle già verificatesi alle amministrative del 2018”. Il centrodestra siracusano sta accarezzando, inoltre, l’idea di tornare al voto popolare per le circoscrizioni e per le ex Province, per le quali però si è parlato sin qui di elezioni di secondo livello, ovvero senza la partecipazione dei cittadini ma attraverso il voto di sindaci e consiglieri comunali della provincia.

Parco degli Iblei, Auteri: “No proroga, un mese per trovare linea comune”

Incontro questa mattina a Siracusa tra il consigliere comunale di Sortino, Carlo Auteri, che attende la rinuncia di Luca Cannata per insediarsi all’Ars, e il commissario del Libero consorzio, Domenico Percolla. Argomento centrale è stato l’iter di istituzione del parco degli Iblei.
Dalla riunione svolta qualche settimana fa a Sortino, alla quale Auteri ha partecipato, era emersa la volontà dei Comuni

di chiedere una nuova proroga per entrare nel dettaglio della perimetrazione e della zonizzazione. “Ma non è questo il modo di affrontare la questione – ha ribadito oggi Auteri – non si risolve alcun problema ma lo si rinvia e basta. Per questo ho invitato il commissario a convocare una riunione con il presidente dell’Unione dei Comuni Valle degli Iblei e, al termine, portare già tra un mese una linea comune e condivisa davanti al ministro competente cui sottoporre la questione. Nessuna voglia di bloccare il parco, anzi, ma fare in modo di istituire un parco a tutela di tutti attraverso una cabina di regia che dia risposta chiare e univoche a favore di ambiente e cittadini”.

Una “confort letter” per Isab Lukoil, “linee di credito garantite per il greggio”

Due settimane dopo la richiesta, il Comitato di Sicurezza Finanziaria del Mise ha rilasciato una “comfort letter” per Isab Lukoil di Priolo. Soddisfatto il senatore siracusano Antonio Nicita (PD) che insieme alla Furlan aveva presentato la richiesta.
“Oggi è stato chiarito ufficialmente e per la prima volta, che le operazioni dell’impianto Isab, con importazione di petrolio non russo, sono fuori dal perimetro giuridico che fa scattare le sanzioni europee. Ciò fornisce, finalmente, alle banche un forte garanzia giuridica dello Stato contro il rischio di essere passibili di sanzioni in relazione all’erogazione di linee di credito dopo il 5 dicembre, data dell’embargo sul petrolio russo”, dice Nicita.
Questo dovrebbe sbloccare l’incertezza giuridica che da mesi

caratterizza la programmazione futura per la vita regolare dell'impianto. "La comfort letter permette di programmare l'attività dell'impianto dopo il 5 dicembre e di accelerare, ove necessarie, eventuali integrazioni di garanzie economico-finanziaria pubblica (ad esempio, ma non solo, attraverso SACE). D'altra parte, la remuneratività e il valore degli asset dell'impianto e delle transazioni economiche connesse alla raffinazione non sono mai state messe in discussione, a maggior ragione in presenza di dinamiche dei prezzi energetici così elevate. La cosa importante, per il momento – continua Nicita – è che la comfort letter permette oggi di avviare da subito, da parte delle banche, linee di credito per contratti di import di petrolio non russo, anche di breve periodo, così da non interrompere, intanto, l'attività dell'impianto".

La nota di garanzia statale per Isab Lukoil, il M5s: "Passo verso la direzione giusta"

"Non si può ancora cantare vittoria ma la risposta del Mef per quanto riguarda Isab-Lukoil va verso la direzione giusta". Così Filippo Scerra, parlamentare nazionale del Movimento 5 Stelle, commenta la comfort letter che il Comitato di Sicurezza Finanziaria ha emesso per garantire la continuità di produzione della grande raffineria siracusana, rassicurando il sistema creditizio sulla possibilità di continuare a finanziare gli acquisti di greggio della società, non coinvolta in sanzioni internazionali. "Non possiamo che essere fiduciosi – dice il parlamentare- per queste ultime novità, ma

è bene ricordare che questo risultato è anche frutto del grande lavoro che il Movimento 5 Stelle ha svolto da aprile a oggi con una serie di richieste al Governo Draghi e a più riprese al Mise.”
Già nel maggio scorso, infatti, la deputazione pentastellata nazionale e regionale composta da Filippo Scerra, Pino Pisani, Paolo Ficara, Maria Marzana, Stefano Zito e Giorgio Pasqua, aveva chiesto a gran voce al Governo di trovare una soluzione tecnica per permettere alla stessa Isab di potere regolarmente acquistare petrolio da altre fonti oltre quella russa a breve sotto embargo, e continuare così la sua piena e regolare attività, e quella trovata dal Mef era proprio una delle possibilità suggerire dallo stesso M5S.
“Dopo i grandi silenzi del ministro Giorgetti, siamo felici che adesso oltre al Movimento 5 Stelle anche altre forze politiche, come il Pd, abbiano finalmente acceso un faro sulla vicenda nel tentativo di trovare soluzioni concrete per il mantenimento e il proseguimento delle attività industriali”, conclude Scerra.
Gli fa eco il parlamentare regionale Carlo Gilistro (M5s) che saluta con favore la prima mossa per scongiurare una interruzione nell’attività di Isab Lukoil a Priolo. “La lettera di garanzia prodotta dalla struttura tecnica del ministero di Economia e Finanze – dice Gilistro – è quel segnale necessario che, come Movimento 5 Stelle, abbiamo incessantemente chiesto al Ministero. Da sola non basta e per valutarne bene l’impatto bisognerà attendere la risposta del sistema creditizio italiano a cui la nota è stata trasmessa, confermando che la società che gestisce le grandi raffinerie nel siracusano non è oggetto di sanzioni internazionali. Questo – conclude Gilistro – potrebbe offrire spiragli per la riapertura di linee di credito e l’acquisto di greggio da altre fonti, non russe. Rinnoviamo la nostra collaborazione, a Roma come a Palermo, con tutti quei gruppi che con i fatti vogliono adoperarsi per evitare il tracollo della zona industriale, sempre in prospettiva però di una transizione ecologica non rinviabile”.

Il centrodestra, la ricerca del candidato frontman e l’idea Bufardeci (che resta fermo)

Ciclicamente, in questi mesi, il suo nome è uno di quelli più gettonati, specie in casa centrodestra. Quando si parla di candidato sindaco, la suggestione da quelle parti spinge verso il grande ex, Titti Bufardeci. Anche in queste ultime giornate, mentre il centrodestra siracusano inizia a programmare un tavolo per serrare le fila in previsione delle elezioni del 2023, torna in piedi l’idea Bufardeci. Nome che pare mettere tutti d’accordo, da Forza Italia a Prima l’Italia, passando per il maggiorente di coalizione Fratelli d’Italia.

Il diretto interessato evita al momento dichiarazioni. Ma sul punto rimane fermo sulla posizione già illustrata a maggio dello scorso anno, riassumibile in “grazie, ma no”. Bene la stima e la considerazione di essere un candidato ideale, ma Bufardeci non sentirebbe particolarmente il fascino della tentazione, anzi.

Niente tatticismi o giochi a nascondersi a otto mesi dal voto. Chi lo conosce, lo sa. I tempi sono cambiati e per quanto l’ex sindaco ed ex deputato regionale non si sottrarrebbe nel fornire il suo contributo per il centrodestra, non si spingerebbe però sino al punto di diventarne il candidato frontman.

Titti Bufardeci è stato sindaco di Siracusa per due volte, dal ’99 al 2008, deputato al parlamento siciliano, vice presidente della Regione, consigliere di Stato, consulente giuridico e amministrativo.

La politica lo corteggia e trova il gradimento dei social.
“Sono felice che si esprima simpatia nei miei confronti. In realtà i cittadini lo fanno da sempre, anche semplicemente incontrandomi per strada. Hanno un buon ricordo di me come sindaco e questo rappresenta motivo di soddisfazione, senza dubbio. Dopo oltre 14 anni, però, troverei una realtà sconvolta rispetto a quella che ho lasciato”, disse poche settimane addietro su FMITALIA davanti all’ennesima indiscrezione sulla sua candidatura. “Tutto è cambiato. Le condizioni oggi sono ben diverse da allora. Sono semplicemente convinto che nei ritorni ci siano delle aspettative quasi salvifiche. Non esistono, tuttavia, bacchette magiche e oggi le condizioni in cui si opererebbe sarebbero terribili e temo che lo scenario, con la situazione internazionale che viviamo, stia ulteriormente cambiando, peggiorando”.

FdI e l’idea Bufardeci sindaco: Castagnino, “Bene ma serve chiarezza in coalizione”

Scricchiolii nel centrodestra siracusano, all’intero di quello che si presenta come il primo partito: Fratelli d’Italia. Il commissario Giuseppe Napoli ha accolto l’idea di un tavolo dei moderati, lanciata da Forza Italia Siracusa, e si candida come host della coalizione.
Ma la comunicazione lampo del commissario di FdI ha sorpreso una parte importante del partito in città, quella che si riconosce nel deputato Carlo Auteri e che vede in Salvo Castagnino una delle principali anime. “Confesso che io e

l’intera squadra che ha sostenuto il deputato Carlo Auteri siamo all’oscuro di cosa voglia proporre al centrodestra unito il commissario e credo che prima di sedersi a tavola con gli ospiti invitati, una famiglia deve prima stabilire cosa offrire. Sono sicuro che questo passaggio è sfuggito ma rimedierà nell’immediato”, dice con apparente serenità.
Per l’ala Castagnino, il nome buono per il candidato sindaco del centrodestra è quello di Titti Bufardeci. “Figura di alto spessore e con cui ho iniziato il mio percorso da eletto nel 2004 ed ho poi proseguito ininterrottamente fino alle ultime amministrative. Mi chiedo cosa risponderebbe Napoli se tale nome venisse bocciato dal centrodestra?”.

Finalmente l’Ars: convocata la prima seduta della nuova legislatura regionale

Concluso ieri l’infinito “conteggio” dei voti, con le ritardatarie province di Catania e Messina, il presidente della Regione, Renato Schifani, ha convocato la prima seduta della nuova Assemblea Regionale Siciliana. Appuntamento in Sal d’Ercole per il 10 novembre, alle 11.
Sarà la prima seduta della nuova legislatura, la 18.a, dell’Assemblea regionale siciliana. Firmato questa mattina il decreto di convocazione dell’Aula, con il relativo ordine del giorno: costituzione dell’Ufficio provvisorio del Consiglio di presidenza, giuramento dei settanta deputati ed elezione del presidente dell’Assemblea.
Sono 5 i deputati che rappresentano la provincia di Siracusa in Ars e sono tutti debuttanti: Tiziano Spada (Pd), Carlo Gilistro (M5s), Giuseppe Carta (Mpa), Riccardo Gennuso (Forza

Italia) e Luca Cannata (FdI). Quest’ultimo, già deputato nazionale, in occasione della prima seduta dell’Ars rinuncerà ufficialmente al seggio che andrà al primo dei non eletti nella lista siracusana di FdI, ovvero Carlo Auteri.

Forza Italia contro l’amministrazione di Siracusa: “città allo sbando, serve alternativa”

Forza Italia alza la voce a Siracusa. Il coordinatore cittadino, Gianmarco Vaccarisi, parla di città “totalmente allo sbando, non governata, senza alcuna prospettiva verso il futuro”. E si concentra su problemi: manutenzione del verde pubblico, trasporti pubblici inefficienti per non dire spesso inesistenti.
“Siamo tutti favorevoli ad una mobilità Green e sostenibile, ma quest’amministrazione verrà ricordata esclusivamente per le piste ciclabili che, così realizzate, sono solo una pura follia”. Per Vaccarisi avrebbero prodotto solo “l’incremento di un caos e un traffico urbano già sovrani nella nostra città; senza contare che alcune (vedasi Viale Teracati) costituiscono anche un intralcio in caso di situazioni emergenziali”.
Forza Italia scalda i motori in vista delle amministrative del prossimo anno. “Tra circa sette mesi, i cittadini siracusani saranno chiamati al voto, e credo che tutti coloro che reputano negativa questa esperienza amministrativa debbano attivarsi per creare una seria proposta alternativa alla città”. Il coordinatore cittadino di Forza Italia lancia un

appello “a tutti quei movimenti, associazioni o semplici cittadini, che vogliano impegnarsi attivamente per il bene della Polis e che si ispirano e si riconosco nei valori moderati, e di buon governo: unire le forze e sedersi, insieme con gli altri partiti del centro-destra, attorno ad un tavolo, per iniziare un dialogo volto a costruire e a condividere un progetto comune di idee e valori per il futuro della città”.